

Staino



Terapia

di Francesco Piccolo

Federalismo e demagogia

L'idea di Bersani di rivolgersi alla Lega per avvicinarla sul tema del federalismo e allontanarla da Berlusconi è un'idea pessima. Per fortuna che i fatti di questi giorni sono tanti e convulsi, e quindi sulle cose si passa di corsa e si pensa ad altro. E per fortuna che c'è Berlusconi che con le sue vicende copre la debolezza politica degli altri.

Partiamo dalla strategia politica più generale: che senso ha tirar dentro anche la Lega in questa specie di Grosse Koalition che si tenta di costruire per buttar giù Berlusconi? Non ha nessun senso. Una Gigantesca Koalition è sintomo di debolezza e mancanza di idee. Certo, si vince (ci mancherebbe altro): e poi?

Veniamo alla questione specifica. Il federalismo

della Lega assomiglia a quello che propone il PD? Allora perché la Lega da anni ha tanti problemi a far approvare il suo federalismo, e perché è avversata da tutti tranne che da Berlusconi, che propone uno scambio di favori? Forse allora la parola "federalismo" è più complicata. Forse l'idea che propone la Lega è piuttosto tendenziosa e sbilanciata verso il Nord; forse le leggi proposte sono rozze ed egoistiche. E forse l'idea di federalismo virtuoso che propone la sinistra è diversa, equilibrata, con riferimenti alla migliore tradizione occidentale.

Quindi, proporre alla Lega un patto sul federalismo è pura demagogia. La demagogia è la principale caratteristica di Berlusconi (e della Lega). Se si risponde a tanta demagogia con altrettanta demagogia, cosa si può costruire di diverso? ❖

A Sud del blog

Gli infiltrati a Sanremo

Manginobrioches

<http://manginobrioches.blog.unitait>

«C'erano gli infiltrati» ha sentenziato, con giusta soddisfazione, zia Lisabetta, capo del gruppo d'ascolto di Sanremo: in casa delle zie, la democrazia surreal-leninista si attua soprattutto con condivisioni epocali, dal capocollo di commare Margarita (donna foresta che vive su un nido di pietra calabra confezionando meraviglie) alle trasmissioni del palinsesto ziesco (Ruggito del coniglio, Annozero, meteo, Ballarò, telegiornale per non udenti).

Un giorno da pecora, Stanlio e Ollio, Tg3, Mentana, Per un pugno di libri). Zia Lisabetta, come sempre, ha spento l'apparecchio acustico, perché lei – dice – capisce meglio quando guarda e non è distratta dalle voci. «Ma cos'hai capito, zia, senza sentire le canzoni?» le abbiamo chiesto noi, aristotelici impuniti. «Che c'era qualcosa di diverso: c'erano gli infiltrati della verità». Ha dichiarato quella donna platonica. «E chi t'è piaciuto di più?». «Quello col cavallo bianco. Ha parlato molto, prima, ma ha fatto un discorso appassionato, ha disegnato con le mani parole che non si sentivano da molto tempo: orgoglio, dignità, nazione, bellezza, poesia, sacrificio. Poi ha cantato poco, con un filo di voce, una canzone nuova. Quella che ha vinto». «Zia, era l'inno di Mameli! Non era nuova, e non ha vinto». «Sì ch'era nuova: io non l'avevo mai sentita, così. E ha vinto sicuro perché c'ha mosso il cuore. E ce lo eravamo dimenticati, il cuore, quando guardavamo la tivù. Ma ora siamo svegli. Guarda come si sono svegliati quei due ragazzi, subito dopo, quando hanno letto quella lettera». «Zia, non era una lettera, era uno scritto di Antonio Gramsci». «Appunto, una lettera per noi, per ricordarci di stare svegli, se vogliamo realizzare i nostri sogni. Basta dormire: i sogni si camminano da svegli». Poi ha spento di nuovo l'apparecchio. ❖



**OGNI ANNO SPARISCONO NEL MONDO 13 MILIONI DI ETTARI DI FORESTE:
25 ETTARI AL MINUTO, PARI A 36 CAMPI DA CALCIO.
DIAMO UN TAGLIO NETTO ALLA DEFORESTAZIONE.
L'ORANGO E LE SUE FORESTE HANNO ANCORA BISOGNO DI AIUTO.
SOSTIENI IL PROGETTO FORESTE SU WWW.WWF.IT/FORESTE**

